

C'era una volta una TV dal nome strano



C'era una volta una TV che aveva un nome strano.

Un giorno si ritrovò schermo a faccia con un Genio.

Quello blu, avete presente?

Sì, qui è un po' verde, del resto lo stesso colore tutta la vita, stancherebbe chiunque!

“Ma non dovrete essere in una lampada?”

“Già, e tu dovrete strofinarmi! Ma prova a starci tu là dentro con la pancia che mi ritrovo!”

La TV dal nome strano era un po' intimorita da questo irruente Genio che non smetteva un attimo di parlare:

“Torniamo al dunque: visto che siamo sotto le feste, mio padrone - sì lo so dovrei dire padrona, ma è più bello padrone quindi, fuori i tre desideri!”

“Padrone?? Stai dicendo a me?”

“Vedi qualcun altro in giro? Forza! Tre desideri e non devi nemmeno faticare a strofinare la lampada!
(Che tra l'altro è piena di polvere...).”

“Sai che fatica!”



La TV dal nome strano si mise a pensare. Chiuse gli occhi per concentrarsi sui tre desideri, ma non disse nulla, il suo audio era muto.

“Ehi, guarda che non ho tutto il giorno!”

Avanti! Spara i desideri!”

Dopo qualche minuto la TV dal nome strano gli disse:

“Non ce li ho tre desideri.”

“Forse stamattina ho pulito male le orecchie, non credo di aver sentito bene, puoi ripetere?”

“Non ce li ho tre desideri!
Cos'è sei sordo?”

Non desidero niente, ho tutto, sono piena di cose belle: 17 ore di diretta al giorno, per 365 giorni l'anno; tantissimi prodotti di qualità, una sorpresa dietro l'altra, milioni di persone che mi seguono con affetto, storie uniche da raccontare, il Today's Special Value... Ho tutto.”

E il Genio, incredulo: “Come hai tutto? In 1.000 anni che lavoro, è la prima volta che sento una cosa del genere!



Vediamo un po' di suggerirti quello che va per la maggiore. Non vuoi quel tablet di ultima generazione?

È appena uscito, se te lo metti i ragazzi ti si appiccicheranno allo schermo.”

“Ce l’ho già.” - “Uff, e quel meraviglioso bracciale che brilla da matti e se lo metti a Capodanno puoi evitare di accendere le luci, perché illumina d’immenso? (Colta eh, questa citazione?)” - “Ce l’ho già.”

“E quella mitica coperta con le maniche, che t’infilì come un vestito, e addio freddo invernale?”



O quella favolosa coperta in piume, che trasforma il tuo letto in quello di un hotel di lusso a 7 stelle?”

“Ce le ho già.”

“E quelle pentole che cuociono come una pietra calda naturale? Adesso che la natura tira tantissimo, vorrai mica restare indietro?” - “Ce le ho già.”

“Ehi ma che barba che sei, non vuoi essere più alta o più grande, accesa tutti i giorni, o almeno avere quello smalto per le unghie dai colori pop, amato da tutte le star di Hollywood e dintorni?”

Questa sì che mi sembra una bella idea!”

La TV lo guardava senza fare alcun cenno di assenso. Lei era già accesa tutto il giorno, ed era così grande da contenere tutto lo shopping del mondo. No. Un desiderio proprio non lo trovava, figuriamoci tre!

“Senti, se non ti viene in mente nulla qui si fa notte, e io c’ho pure fame. Continuiamo in trattoria?”

Il Genio e la Tv dal nome strano si sedettero in una tipica trattoria italiana, e riempirono la tavola di delizie.



Fra un boccone e l'altro il Genio continuò a suggerire desideri:

“Che ne dici di un po' di ospiti d'eccezione?” - “Ce li ho già.”

“Qualche presentatore?”

“Ce li ho già.” - “Non la vuoi l'ultima crema esfoliante in micro-granuli, all'ultima moda?” - “Ce l'ho già.”

Il Genio era esausto: “Mi porti un tiramisù, per favore.” - “Faccia due.”

Il Genio si riempì di cibo, mentre la TV dal nome strano pensava e ripensava.



“Io ho tutto quello che desidero, ti conviene sceglierti un’altra padroncina, padrona suona proprio male.” - “Mica posso scegliere io!

Tu, e tu sola puoi darmi i tre desideri, ma se andiamo avanti così... senti, facciamo una bella cosa: me ne vado a dormire. Domattina appena ti alzi ci vediamo e t’inventi qualcosa da farmi fare, che non è bello restare senza lavoro sotto le feste!”

I due si strinsero la mano e si avviarono verso le proprie case.



La TV dal nome strano passò la notte sveglia a pensare. In effetti aveva tutto ciò che poteva desiderare.

Era in contatto con tutto il mondo, conosceva persone interessanti ed era piena di idee per lo shopping.

Ma, pensandoci bene, c'era qualcosa che avrebbe migliorato la sua vita!!! Si addormentò felice e il giorno dopo si presentò dal suo Genio.

“Ci sono, Genio.” - “Era ora!” - “ Vorrei che tutti mi chiamassero per nome.”

“Perché, come ti chiamano di solito?”

“In mille modi ma mai in quello giusto.
Tutti mi storpiano.”

“Sentiamolo questo nome, avanti!”

“CHIÙ VI SÌ!” - “Cose semplici no?
Laura non piaceva ai tuoi genitori, Chi-
vici?”

“Nooo!! CHIÙ VI SÌ - CHIÙ VI SÌ!!”

“Sikiuvì?” - “Genio, se pure tu sbagli,
siamo fregati!”

“Tu non ti preoccupare.

Ora esprimi il desiderio in maniera uf-
ficiale, perché è così che si fa, al resto
ci penso io.”

“Vorrei che tutti da oggi e per sempre mi chiamassero con il mio nome giusto: CHIÙ VI SÌ. Vorrei che in queste feste mi facessero gli auguri dicendomi: ‘Auguri CHIÙ VI SÌ!’

e mica ‘Auguri trallallà’ e che nessuno più storpiasse il mio nome.”

“Uauuuu hai fatto i tre desideri in un botto! Ti sei alzata bene stamattina!”

“Alzata? Io sono sempre accesa!

È già bello se dormo tre ore a notte!”



Il Genio si concentrò e proferì le parole magiche: “Sim sala bim! Abracadabra! Shezan!!! (Sì, ho copiato dagli altri maghi, ma volevo darmi un tocco più internazionale).”

Una nuvola colorata illuminò il cielo per un istante. “Bene, lavoro fatto amica mia.” - “Grazie Genio, speriamo bene” - “Grazie a te Chicchibì...”

La TV dal nome strano sbiancò.

“Dai scherzavo, ti ho appena fatto la magia, vuoi che non sappia il tuo nome?”



I due si abbracciarono sotto la neve che cominciava a scendere.
CHIÙ VI SÌ era felice e fiduciosa.
Il Genio se ne andò con la lampada sotto braccio pensando fra sé:
“Ma com’è che si chiamava?
Chiccibì? Laura sarebbe stato più semplice, meno glam ma me lo sarei ricordato perlomeno! Beh... speriamo che sugli altri funzioni!”

Auguri dalla TV dal nome strano e da tutti noi.

P.s.: per non far fare brutte figure al Genio, mi raccomando il desiderio: si dice CHIÙ VI SÌ!



**IL CANALE
PER CHI AMA LO
SHOPPING**

Illustrazioni di Lara Orrico

Fiabe
Per
Dire